



Gruppo di Lavoro

Le relazioni umane e il tessuto sociale

PRIMO INCONTRO

Centro Culturale del Comune di Gorle, 18-01-2008

TEMI – PROBLEMI - SCENARIO

Introduzione

L'incontro si è aperto con la presentazione del lavoro da svolgere da parte del Gruppo di Lavoro nell'ambito del processo di Agenda 21 Locale. E' stato chiarito che il Gruppo di Lavoro ha a disposizione 4 incontri di circa due ore ciascuno durante i quali approfondire il tema in questione e definire un Piano d'Azione tematico:

- il primo incontro per inquadrare il tema, svolgere un'analisi dei problemi e individuare uno scenario futuro in positivo;
- il secondo per definire gli obiettivi generali e specifici;
- il terzo per definire le linee di azioni e le idee progettuali da inserire nel Piano d'Azione Locale;
- il quarto ed ultimo per riesaminare tutto il lavoro svolto e approvarne le conclusioni.

Il calendario completo degli incontri è indicato in allegato al presente report e sarà a breve disponibile anche sul sito del progetto (www.nembro.net/agenda21locale) dove è possibile trovare anche maggiori informazioni su Agenda 21 Locale in generale e sul progetto dei Comuni di Nembro, Gorle, Ranica, Torre Boldone.

L'incontro, a cui erano presenti 16 partecipanti, è stato facilitato da Piero Giugni del centro di ricerche Avanzi (tel. 02-36518119, e-mail giugni@avanzi.org).

Esiti del lavoro svolto

In apertura di incontro l'Assessore De Rosa del Comune di Gorle, è intervenuto per dare il suo benvenuto e spiegare perchè nell'ambito del processo di Agenda 21 Locale, si era deciso di tenere gli incontri del gruppo di lavoro "Relazioni sociali e tessuto sociale" proprio nel Comune di Gorle. La motivazione principale è stata che Gorle è il territorio che risente maggiormente di una carenza di senso e vita di comunità e che quindi il processo di Agenda 21 Locale potesse essere una buona occasione per colmare questa lacuna e offrire dei momenti di partecipazione e discussione su un tema così rilevante per la vita dei cittadini.

L'incontro è proceduto quindi con l'inizio dei lavori veri e propri. Con il metodo della doppia intervista, i partecipanti divisi in gruppi di due si sono scambiati le loro opinioni su quali dovessero essere i temi più specifici da trattare, quali fossero i principali problemi e quale fosse lo scenario positivo che desiderassero vedere realizzato nei prossimi dieci anni. Successivamente un portavoce di ciascuna coppia ha illustrato a tutto il gruppo gli esiti del lavoro svolto a cui è seguita una breve discussione più approfondita di cui si riporta qui una breve, ma non esaustiva, sintesi.

Il tema delle relazioni umane e del tessuto sociale è stato meglio specificato nelle seguenti articolazioni per le quali si è cercato anche di identificare più nello specifico quali fossero le principali criticità e i principali elementi di uno scenario futuro positivo:

La partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e di comunità (anche alle scelte politiche)

Un argomento che è stato affrontato è quella della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e di comunità, compreso il loro intervento nella formazione delle scelte politiche locali. E' risultato che tale partecipazione è per lo più scarsa. I cittadini sembrano avere una visione limitata della propria appartenenza ad una comunità non andando oltre una visione di "cortile" ed interessandosi solo di ciò che ha un impatto sull'equilibrio del proprio piccolo mondo. L'interesse e l'agire pubblico è quindi messo in secondo piano rispetto a quelli individuali. Il rapporto tra individui e comunità è sbilanciato verso i primi a scapito di un sentirsi parte di un'"insieme". In un ipotetico scenario futuro positivo, questa criticità è ribaltata in favore della collettività. Il senso di appartenenza ad una comunità è prevalente sul sentirsi e comportarsi come individuo e ha riconquistato la sua giusta centralità nella vita di tutti i giorni. Ciò anche grazie agli interventi in questo senso da parte delle amministrazioni che sono state in grado di invertire la tendenza e creare luoghi, momenti e strumenti di comunità.

L'impatto dello sviluppo urbanistico nella vita di comunità (compreso il rapporto tra centro e periferia)

Un altro aspetto trattato durante la discussione è il modo in cui l'origine e lo sviluppo urbano di questi piccoli centri abbiano un impatto importante sulla vita di comunità. Spesso ci troviamo in presenza di piccoli centri urbani che si sono sviluppati, non intorno ad una "piazza" storica, ma lungo assi viari in prosecuzione di centri urbani più grandi e più attrattivi da un punto di vista sociale. Le persone che abitano questi piccoli centri hanno "spostato" il proprio sistema di relazioni lavorative, sociali ed umane verso i grandi centri urbani limitrofi, limitandosi a tornare a dormire nei piccoli centri considerati più attrattivi economicamente (politiche abitative). Diversa può essere considerata invece la condizione dei più giovani che vivono il territorio in maniera differente e che però mancano di strumenti idonei a sviluppare un vero senso di appartenenza ad una comunità. In futuro, i centri urbani (storici e non) rappresenteranno dei veri e propri attrattori sociali, culturali ed economici in grado di offrire una qualità della vita più elevata.

La ricerca di nuovi modi e opportunità di comunicazione, interazione, incontro, scambio tra alcuni attori (famiglia, scuola, giovani) nell'educazione e nell'affermazione di un'identità civica

La società di questo territorio sembra organizzata in tanti piccoli mondi o "ambienti sociali chiusi" che con difficoltà interagiscono tra di loro (es. parrocchia, centri culturali, scuola, famiglia, giovani, etc.). Ognuno di questi ambienti svolge delle attività sociali di interesse pubblico, ma pensa di essere l'unico attore a fare davvero comunità. Emerge quindi un problema di auto-referenzialità, incomunicabilità e scambio/interazione tra questi gruppi. In uno scenario futuro, questa criticità è superata grazie a nuovi strumenti per mettere in comunicazione questi settori della società (es. consiglio comunale dei ragazzi) in modo da fare interagire questi soggetti e sviluppare un dialogo che favorisca l'educazione e l'affermazione di un'identità civica condivisa.

Infine dalla discussione è emersa anche la considerazione che molti degli argomenti affrontati sono per loro stessa natura interrelati tra di loro ("una comunità è un insieme complesso di cose da tenere insieme") e quindi nella definizione di obiettivi e azioni è risultato necessario fare uno sforzo maggiore per trattarli in maniera il più possibile omogenea e organica.

Di seguito sono riportati in forma tabellare e per punti chiave, i principali problemi ed elementi di scenario per i temi sopra descritti, segnalati su post-it dai partecipanti durante la fase di doppia intervista.

Temi	Problemi	Scenario
Partecipazione dei cittadini	<ul style="list-style-type: none"> Assenza o scarsa partecipazione ai problemi della costruzione della comunità dei giovani Egoismo e mancanza di senso di appartenenza Mancanza di senso di appartenenza alla comunità e di partecipazione attiva alle scelte o alle proposte Chi vive a Ranica non vive il paese: mancano strategie e situazioni. A Gorle manca la partecipazione delle persone agli eventi Manca il senso di Comunità 	<ul style="list-style-type: none"> Pensare all'interesse comune e non solo al singolo Favorire la formazione di centri di aggregazione (es. biblioteca, piazza dei centri storici) Essere partecipi alla comunità. Ma che la comunità sia disponibile all'accoglienza degli altri Occasioni di aggregazione sociale Maggiore coinvolgimento dei giovani Superamento di questo problema: le persone riescono a conoscere la propria storia e a rivivere il "cortile di una volta"
Impatto dello sviluppo urbanistico	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di relazioni spostato verso la città Sviluppo urbano non incentrato sulla comunità, ma sull'estensione della periferia dei grandi centri 	<ul style="list-style-type: none"> Una realtà migliore dal punto di vista architettonico Interventi per restare e limitare lo spostamento "verso la città" Viabilità e luoghi sicuri Spazi verdi fruibili Case che permettono l'incontro e il mutuo aiuto e la compresenza di nuclei di diversa età Investimenti per piazze e biblioteca Centro storico: aiutare a fermarsi nel proprio paese
Nuovi modi di interazione	<ul style="list-style-type: none"> Individualismo: modelli e ritmi di vita che impediscono la relazione e la comunicazione Scarsa appartenenza ad un gruppo attivo che vive non solo la sua vita, ma ha presente il senso comunitario (concetto base che prelude aspetti diversi, ma dipendenti) Nuovi modi di relazionarsi: 1) cittadini del mondo (cioè relazioni multiple, frammentarie, utilitaristiche....); 2) o cittadino di un luogo in un determinato tempo 	<ul style="list-style-type: none"> Trovare un sistema di comunicazione tra le varie realtà presenti sul territorio Migliorare la comunicazione fra cittadini, l'amm. Comunale e le associazioni dello stesso territorio Conoscenza del proprio peso nella comunità sin dal momento scolastico Iniziative e opportunità per favorire la relazione Luoghi "buoni" dove incontrarsi

Allegato: Calendario degli incontri

Tutti gli incontri del Gruppo di Lavoro "Le relazioni umane e il tessuto sociale" si terranno dalle ore 20.30 alle ore 22.30 presso il Centro Culturale del Comune di Gorle in Via Marconi nei seguenti giorni:

- Lunedì 28 gennaio: definizione degli obiettivi generali e specifici e distribuzione delle schede progetto,
- Lunedì 18 febbraio: definizione delle linee di azione e delle idee progetto,
- Lunedì 3 marzo: presentazione, discussione e condivisione del lavoro svolto.

I report degli incontri di tutti i gruppi di lavoro saranno di volta in volta inviati via e-mail a tutti i partecipanti e resi disponibili sul sito web del progetto: www.nembro.net/agenda21locale.

Per informazioni: **Ufficio AGENDA 21 Locale**, presso il Comune di Nembro , tel. 035/471364, e-mail: agenda21locale@nembro.net.